

Table with columns for country and price, titled 'PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO'. Includes entries for Australia, Austria, Belgio, Brasile, Montreal, Toronto, Messico Canada, Grecia, Spagna, Italia, Francia, Germania, Olanda, Portogallo, Svizzera, Svezia, Norvegia, Danimarca, Libano, Sudafrica, Venezuela, ecc.

20100 MILANO Tel. 02 58... PUBBLICITA'... 01000 ROMA Tel. 06 47... PUBBLICITA'... ITALIA... ESTERO (1) Corriere con sezione Corriere con sezione Corriere con sezione Salvo conguaglio in caso di var

CONTRO LA PUGLIA LA RAGIA PARLE

Un popolo che vive costringe il suo avvenire, così sta scritto ai piedi del monumento costruito dagli olandesi sulla Grande Diga, nel punto in cui quarantacinque anni fa fu vinto e sbarcato il pericoloso Mare del Nord. Da allora l'ex-Zuiderzee è diventato, anno dopo anno, il territorio più perfettamente urbanizzato del mondo in cui tutto, dall'edilizia agricola al filo d'erba, dalla nuova città alla riserva naturale, dal centro commerciale al lago, dall'impianto industriale al bosco, è stato creato e creato da una società organizzata, previdente e civile che ha saputo donare la furia delle acque, eliminare inondazioni e alluvioni, instaurare un prodigioso equilibrio idrologico, inventare dal caos per centinaia di migliaia di ettari un ambiente di eccezionale qualità per le attività produttive, la residenza, la ricreazione pubblica. Una passeggiata da quelle parti sarebbe enormemente istruttiva per una commissione di nostri parlamentari provenienti da un Paese che quando piove per tre ore di fila, va sott'acqua provocando disastri, morti e rovine.

Perché l'Italia frana quando piove: questo endecadillabo, mezzo interrogativo e mezzo esclamativo, era il titolo qualche anno fa di un articolo su questo stesso giornale, dopo una delle tante ricorrenti alluvioni. Oggi, dopo Trapani, non possiamo che aggiornare, se così si può dire, il resoconto del viaggio d'informazione circa il nulla che da oltre un trentennio i nostri governi vanno facendo per prevenire le catastrofi (che allora, qualcuno chiamava ancora «naturali») e per evitare agrisottosedi del nostro stuccheggiato territorio. Si può dire che studi di commissioni, indagini connettive, proposte e disegni di legge che si sono susseguiti sono rimasti tutti lettera morta.

Alle fine del 1966, subito dopo le alluvioni di Firenze e Venezia, il ministro dei lavori pubblici Mancini nominò una commissione presieduta da Giulio De Marchi che concluse i suoi lavori nel 1970 con una relazione di novecento pagine in cui venivano esaminati tutti gli aspetti del nostro dissesto e prospettati i rimedi. A mostrare la gravità della situazione, basta riportare la somma degli investimenti che veniva ritenuta indispensabile per raggiungere una sufficiente sicurezza: 8.815 miliardi in un trentennio, dei quali 3.722 per opere idrauliche, idraulico-forestali, idraulico-agrarie, sistemazione di frane e protezione di valanghe, i restanti per la difesa dei fiumi, il rimboscamento e il potenziamento silvo-pastorale. Quasi diecimila miliardi in lire di allora: ma i volumi della commissione De Marchi (in tutto tremila pagine), se non proprio si per i mucricoli come la biblioteca di Don Ferrante, sono finiti nei dimenticati e inaccessibili scaffali più alti dei ministeri.

I suoi lavori non erano ancora finiti che il Senato incaricava le commissioni lavoro pubbliche e aristocratiche di condurre un'indagine conoscitiva sui problemi della difesa del suolo, questa si concluse nel 1972 con la relazione di due esperti, Luigi Nòè e Manlio Rossi Doris, che rifaceva il punto della situazione e indicava le necessarie riforme organizzative, amministrative, legislative: intervento per bacini idrografici, estensione dell'istituto del magistrato delle acque, istituzione di un organo centrale di programmazione e coordinamento, legge-quadro che stabilisce vincoli precisi e garantisce un finanziamento ordinario continuativo (infatti, da noi, ad alluvioni ordinarie corrispondono da sempre stanziamenti straordinari). Il risultato politico, dopo varie resistenze, fu il disegno di legge n. 1187 del giugno '73, che autorizzava per il decennio 1973-1982 una spesa di 11.000 miliardi per opere di sistemazione idraulica e, «effettivamente indilazionabili».

ANDREOTTI HA CHIESTO LA

Comincia sul c la trattativa sin

Critiche delle organizzazioni di estendere il blocco parziale dei sociali - All'Innocenti ci sarebbe una

De Martino

ROMA - Esaurita con la fiducia accordata al governo Andreotti, la fase di verifica parlamentare, i partiti tornano a interrogarsi sul loro problema interno. Oggi si apre in un albergo romano il comitato centrale socialista, il primo dopo la cessione di Craxi alla segreteria. Domani, infatti, ci sarà la direzione di mortuaria che sarà affidata allo spinoso problema delle tessere false. Giovedì infine si riunirà la direzione comunista che dovrà sottoporre a una nuova verifica il legittimamente nei riguardi del monolite.

I socialisti si incontrano in un momento di travaglio profondo per il partito. Focloni co nel confronti del governo

Demetrio De Stefano

CONTINUA IN SECONDA PAGINA

PROTESTANO I PARENTI DEI MASSACRATI A

Veglia davanti al dove è rricoverato



ROMA - Un momento della manifestazione di protesta

ROMA - Dietro le mura dell'ospedale Maria Teresa il Celio, c'è lui, Herbert Kappler, l'ultimo riservato agli ufficiali, terzo piano. Fuori, sulla piazza, c'è una donna, che non si rassegnano all'idea di vederlo tornare, libero, nel suo paese. «Mein Deus, schuldig», la mia Gertrude, dice Kappler. Tutto fa pensare a una manifestazione: gli striscioni, le discussioni, i carabinieri e gli agenti schierati davanti al portone. La luce delle Racole, nel buio delle dicote, fa intravedere, però, volti più rassegnati che rabbiosi. E la rabbia, insomma, nasce dal fatto che, ieri sera, sotto il Celio, quegli uomini e quelle donne si sono contati: erano in pochi, forse un centinaio. Tra loro, più silenziosi, i parenti delle vittime di Herbert Kappler.

Sono raccolti nella piazza dal primo pomeriggio. Tornano dalla messa e si dirigono alle Poste Ardeatine, quando qualcuno ha detto: «E se l'assassino, facessero più portato via». L'assassino è Kappler. Mandandoli a poter guadagnare tempo sulla carta bollata che ha già scritto la sua liberazione si sono precipitati terzo ospedale militare. Hanno trovato un cammello scozzese e i loro cinquanta di essi l'hanno varcato. Tra viri e preghiere chiedevano di vedere «Le assassino». Accertarsi se non lo avevano già visto nella strada che porta alla «meine Deutschland». In un'ambulanza o, magari, su un elicottero.

Il nome Innocenti è matita che impugnavano i carabinieri? È stato un momento duro per chi ha avuto, trentacinque anni fa, i propri cari sterminati, crimi del mare. C'erano anche due giovani ragazzi che si erano uniti dall'ospedale, tornando sulle piazze.

Chi voglia sapere quanto guadagnano i pubblici dipendenti deve accontentarsi di una risposta parziale. Si possono consegnare solo le voci base della retribuzione e i compensi accessori applicabili a tutti i dipendenti dello stesso ente; e anche questo con un certo margine di approssimazione e con l'eventualità di essere sottoposti per chi non è addetto alle segrete cose degli uffici pubblici. Rimane invece avvertito, nel mistero il caso dei compensi accessori per particolari mansioni, servizi e incarichi: è una sorta di surplùs indivisibile accettabile solo presso i mesi mensili, ma a migliaia di lire, alcuni esempi di stipendi mensili, tutti in lire e relativi ad un'anzianità di sei anni. Le altre componenti un decimosimo degli eventuali premi annuali. La tredicesima è parte (è d'importo minore) e così gli assegni familiari.

Cominciamo dalle quindici rubine. La assunzione alla cosiddetta carriera ausiliaria in qualche modo pregresso, il al lavoro operario.

Nelle pagine interne

- 2° Incontri: l'Informatore (di Lietta Tornabuoni)
3° Un'enciclopedia per l'Europa (di Giulio Biondani)
L'Ongheria oltre la crisi (di Pietro Sormani)
La classe operaia vuole gli anticorposionali (di Silvano Villani)
4° Poteano: gli Inquenti sono messi «otto accusa» (appello a Napoli la mortale sfida del boss Ferrigno e Spavone) (di Fabio Falicetti)
Un altro accanimento: l'avvenimento nella storia della famiglia Al... (di Arnaldo Giannini)
15° Visto in Tv (di Natalia Ginzburg)